



ROTARY CLUB MILANO AQUILEIA

ANNO SOCIALE 2017 - 2018
XL DEL CLUB

CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI

Motto del
Presidente Internazionale
Ian H.S. Riseley :
"Il Rotary fa la differenza"

Motto del Presidente
Luigi Manfredi:
"Servire il Club, servire Milano"

Club Padrino di:
Rotaract
Milano Aquileia Giardini
Interact Milano Aquileia

Club Contatto:
Dijon Côte d'Or (Francia)
Vila Nova de Gaia (Portogallo)
New York (U.S.A.)

Presidente:
Luigi Manfredi

Past President:
Giancarlo Vinacci

Incoming President:
Luigi Candiani

Vicepresidente:
Francesco Caruso

Segretario:
Francesco S. Russo

Tesoriere:
Ferdinando Pampuri

Prefetto:
Filippo Gattuso

Consiglieri:
Alessandra Caricato
Ignazio Chevallard
Alberto Gatteschi
Claudio Granata
Riccardo Santoro
Pasquale Ventura
Anna Zavaglia

SABATO 16 GIUGNO 2018

**CAMINETTO OFFERTO DAL SOCIO ONORARIO
DOTT. LIVIO MANENTI**

In pullman - visita del centro storico di Brescia

LUNEDÌ 18 GIUGNO 2018

CONSIGLIO DIRETTIVO CONGIUNTO

Hotel de la Ville - ore 19,00

LA BREXIT

Hotel de la Ville - ore 20,00

SABATO 23 GIUGNO 2018

**CELEBRAZIONE DEL QUARANTENNALE DEL CLUB E
PASSAGGIO DELLE CONSEGNE**

Palazzo Visconti - ore 19,00 Aperitivo - ore 20,00 Cena di Gala

PRESIDENTI DI COMMISSIONE

<i>Amministrazione</i>	Claudio Granata	<i>Progetti</i>	Riccardo Santoro
<i>Azione Giovani</i>	Francesco Caruso	<i>Programmi</i>	Alberto Gatteschi
<i>Azione internazionale</i>	Alessio Rocchi	<i>Pubbliche Relazioni</i>	Anna Zavaglia
<i>Effettivo</i>	Alessandra Caricato	<i>Quarantennale</i>	Ignazio Chevallard
<i>Formazione</i>	Graziano Della Rossa	<i>Rapporti con il Distretto</i>	Gianfranco Mandelli
<i>Gruppo 10</i>	Pasquale Ventura	<i>Rotary Foundation</i>	Eugenia Damiani

WWW.ROTARYMIAQUILEIA.IT

RIUNIONI CONVIVALI: LUNEDÌ NON FESTIVI, ORE 20
HOTEL DE LA VILLE, VIA HOEPLI 6 MILANO, TEL. 02 8791311



11 GIUGNO 2018

**INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DELLA
PALMA DEL CARDINAL BORROMEO RESTAURATA**

Nuova vita all'Albero della Vita !!!

C'era tutto il nostro Club lunedì, nella sala delle conferenze della Biblioteca Ambrosiana, e non solo: Soci ordinari, Soci onorari, Rotaractiani ed Interactiani, il *parterre* delle Signore al gran completo, il Governatore del Distretto 2041, con la zazzera al vento ed il sorriso da un orecchio all'altro (chissà, forse pensava che il suo anno rotariano, denso di soddisfazioni ma anche di fatiche, volgeva al termine), il Prefetto ed il Vice-Prefetto della Biblioteca, il Governatore del Castello, in rappresentanza del Comune di Milano.

C'era anche, secondo la mia impressione, qualche "infiltrato"; non per niente le ottanta presenze previste per il successivo *buffet* sono diventate, non si sa bene come, centoventi. Ma che importa, siffatte minuzie lasciamole al Prefetto e al Tesoriere: sono stati eletti per questo! In fondo, se anche veramente ci fosse stato qualche portoghese, non farebbe che del bene, continuando la nobile arte milanese dello scrocco.

Qualche decennio fa, quando ancora non esisteva il Fuorisalone, ma c'erano già molti *cocktail*, *buffet* e presentazioni varie, esisteva un simpatico personaggio con abiti sdruciti e rattoppati, scarpe scalciagnate, barba di due settimane e capelli di non si sa quando, cappello alla diotistrafulmini, portamento curvo e traballante, che faceva coscientemente il giro delle varie presentazioni, e in ognuna il perimetro dei vari tavoli, rimpinzandosi dei loro manicaretti: sembrava Dan Aykroyd, l'agente di borsa rovinato nel film di John Landis *Una poltrona per due*.





Quello che non poteva consumare sul posto, il buon Louis Winthorpe III *de noantri* lo metteva in una delle tasche sformate della giacca. L'architetto Agnoli, che da buon toscano aveva la battuta pronta, lo battezzò un giorno *El Tasca*; ed *El Tasca* rimase per sempre.

Scherzi a parte. Gli spettatori, dopo la serie di interventi (breve, ma succosa, con uso di diapositive in *PowerPoint* e filmati per illustrare i vari argomenti) sono stati guidati, a gruppi di venti alla volta, a vedere la Palma finalmente restaurata.

È stato un momento di commozione, di fronte a quell'opera collocata nel centro esatto della nostra città, nel luogo da cui si sono snodati più di duemila anni di storia.

Per restaurare la Palma, foglia per foglia, millimetro per millimetro, si è reso necessario il triplo del tempo impiegato per realizzarla, e le amorevoli cure delle ragazze della Scuola di Restauro.

È un simbolo, un segno tra i tanti di cui la scultura è carica: le opere della pace valgono più della guerra.

Con la certezza che il Rotary non lo lascerà cadere.

DOMENICA 10 GIUGNO 2018 IL GIORNO

CRONACHE 11 ..

IL RESTAURO

IL SIMBOLO
MANUFATTO COMMISSIONATO
DAL CARDINAL BORROMEO
PER ABBELLIRE LA BIBLIOTECA

NELLA POLVERE
RECUPERATA GRAZIE
AL ROTARY DOPO ANNI
AL CHIUSO NELLA CRIPTA

L'antica palma torna a risplendere

Salvata dall'abbandono l'opera in rame e bronzo del 1616



di ANNAMARIA LAZZARI

-MILANO-

UNA PALMA di rame e bronzo, antica e di mole gigantesca, che per anni ha trascorso un'esistenza «abbandonata» nella cripta della Chiesa di San Sepolcro torna al suo antico splendore. Merito del Rotary Club Milano Aquileia che, per festeggiare i quarant'anni dalla sua fondazione, ha stanziato 40mila euro per il restauro della Palma, alta ben 2,70 metri e con un diametro di 1,7. Un'opera dalla lunga storia, voluta dal cardinale Federico Borromeo nel lontano 1616, quale simbolo della Biblioteca Ambrosiana da lui fondata. In origine si trattava di una vera e propria fontana, collocata in un cortiletto interno all'Ambrosiana in piazza Pio XI. Grazie a complessi meccanismi idraulici l'acqua dal sottosuolo risaliva fino all'ommità, per poi gocciolare dai rami e ricadere sul terreno. Poi col passare dei secoli la Palma ebbe diverse collocazioni, fino agli anni Ottanta del secolo scorso quando venne portata nella cripta.

LE VARIE peripezie attraverso a cui era passata avevano inevitabilmente minato il suo stato di conservazione. Di qui la volontà del Rotary Aquileia, guidato dal presidente Luigi Manfredi, di salvarla a qualunque costo dal logorio

TECNICA
Lo scorso novembre l'imponente monumento è stato smontato trasferito a Torino e restaurato nei laboratori del Centro La Venaria



della storia e dall'umidità della cripta, con l'assenso del direttore dell'Ambrosiana don Marco Navoni. Il 9 novembre sono iniziate le operazioni di smontaggio per il trasferimento a Torino. Il restauro è avvenuto infatti dentro i laboratori del Centro Restauro La Venaria. Le sorprese non sono mancate. Come la scoperta

di rifacimenti parziali legati ad una caduta. Alcune foglie sono state tagliate, saldate ed accorciate. Le foto computerizzate prima dello smontaggio ne hanno garantito la fedeltà e laboriosa ricostruzione.

«I LAVORI», sotto la guida di Marco Debbelbauer, responsabile del Laboratorio di restauro metalli, sono ormai giunti al termine. Per noi si tratta di un'iniziativa (o meglio un servizio, per usare un termine della tradizione rotariana) di alto e significativo valore culturale per tutta la città di Milano», afferma Anna Zavaglia, architetto e rotariana. Il Club Rotary Aquileia, assertore convinto della bellezza della Veneranda Biblioteca, è lo stesso che quest'anno ha promosso l'esposizione permanente di monete sulla storia nel tempo della Zecca a Milano, anche rarissime. La Palma di rame troverà nuova collocazione proprio all'ingresso della Pinacoteca, sopra lo scalone d'onore, «come rinnovato simbolo di Milano e della Biblioteca Ambrosiana quale luogo di arte, di scienze e di cultura», dice sempre Zavaglia. L'inaugurazione del nuovo allestimento si terrà, alla presenza del Collegio dei Dottori dell'Ambrosiana, dei soci del Rotary Milano Aquileia e di numerose autorità lunedì 11 giugno, dalle 19.





L'ARTE RINASCIMENTALE - 1

La rinascita della classicità

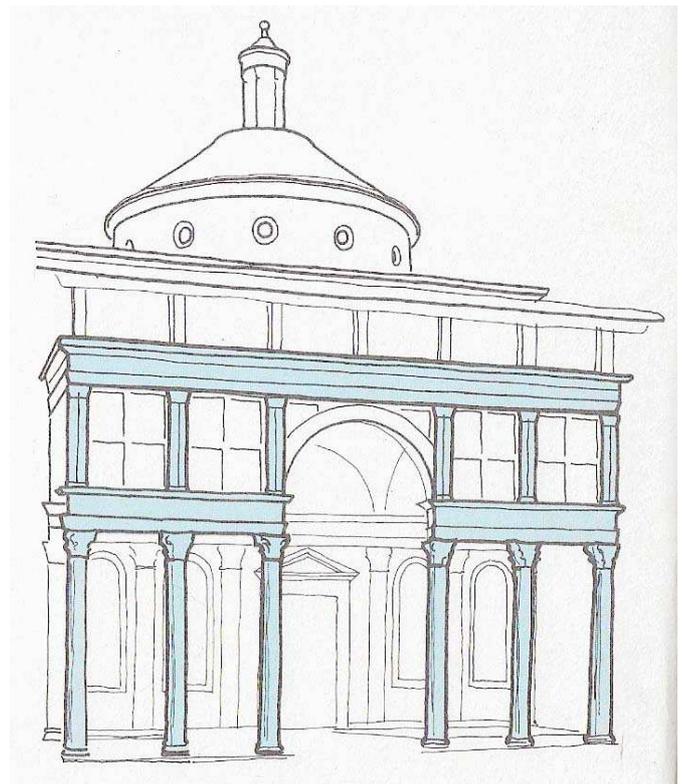
A cura di Flavio Conti

Il movimento artistico che chiamiamo "Rinascimento" nacque in Italia, a Firenze, nei primi decenni del XV secolo. Alla fine del Quattrocento, si era diffuso in tutta la penisola.

Nella prima metà del secolo successivo, mentre Roma sostituiva Firenze come principale centro artistico, raggiungeva i risultati più classici.

Contemporaneamente cominciava a diffondersi nel resto d'Europa, iniziando una rivoluzione artistica totale, i cui effetti sarebbero durati – con alterne vicende - per secoli, fin quasi alla soglia della nostra era.

Questo movimento, pur assai complesso e variato al suo interno, elaborò principi, metodi e soprattutto forme, originali e tipici, ma al tempo stesso comuni. Lo scopo di queste pagine è dunque di occu-





parsi delle opere realizzate in Italia e all'estero, secondo principi comuni, fra l'inizio del Quattrocento e la metà del Cinquecento, individuandone e descrivendone le forme tipiche.

Tali forme derivano da due filoni principali: il reimpiego, dopo un intervallo di quasi un millennio, delle forme caratteristiche dell'arte classica, vale a dire greca e romana; e, contemporaneamente, l'applicazione di un nuovo ritrovato tecnico, la prospettiva: cioè quell'insieme di regole grafiche e matematiche che permettono di riprodurre su un foglio (o su qualsiasi altra superficie piana), con esattezza "scientifica", l'aspetto della realtà.

Il primo elemento interessava soprattutto l'architettura, che disponeva ancora di monumenti classici ai quali ispirarsi mentre quasi nulla si sapeva della scultura e della pittura antica).

Ed era, fra tutti, il più evidente. Compariva persino nel nome che il nuovo movimento ben presto si diede: Rinascimento. I suoi esponenti si consideravano infatti figli ed eredi dell'arte classica, della quale volevano far "rinascere" le forme, o almeno lo spirito.

